

Incisa, 31/01/2014

Carissimo Alfiero Chiarantini

Lei sarà molto sorpreso di questa lettera, gliela mandiamo per ringraziarlo della visita che ci ha fatto al teatro del Vivaio, lei ci ha insegnato molte cose!

La cosa che mi ha sorpreso più di lei, è stata la sua grande memoria, ma immaginiamo che ci ha raccontato cose che non si scordano facilmente!

La cosa più importante che ci ha detto secondo noi è che non bisogna odiare, perché l'odio ne genera altro. Questo è stato il grande insegnamento, di cui vogliamo fare sempre tesoro.

Noi la ringraziamo molto dello sforzo che ha fatto nel raccontarci le cose che sono accadute. Ci auguriamo che nessun essere umano, in qualsiasi parte del mondo, debba subire ciò che è accaduto a milioni di ebrei.

Da Matteo, Lorenzo, Mateo, alunni della 2C

Caro Alfiero Chiarantini,

scriviamo questo messaggio di ringraziamento perché ci è rimasto impresso il racconto di ciò che ha dovuto sopportare durante la guerra.

Noi riteniamo lei una persona fortunata perché è sopravvissuto ai pericoli dei soldati Nazisti. Grazie a Dio la guerra in alcuni stati è finita, ma in altri no. Speriamo che lei torni presto a farci visita a scuola....

Mi dispiace della sua brutta esperienza, per fortuna lei è tornato a casa sano e salvo!!!

*Samuele Butini e
Francesco Arnetoli*

2C

GRAZIE PERCHE' ...

- Ci hai fatto capire che la deportazione e lo sterminio degli ebrei sono una vergogna per l'umanità
- Ci hai fatto capire che non bisogna dimenticare
- Ci hai fatto capire quanto sia brutto vedere la gente morire
- Hai avuto il coraggio di raccontarci la tua terribile esperienza
- La sua testimonianza è stata più autentica di qualsiasi film
- Ci hai fatto capire che non dobbiamo lamentarci dei problemi quotidiani
- Ci hai insegnato a lottare per un mondo migliore

.....ed infine GRAZIE per averci fatto emozionare

I ragazzi della I A della scuola media "D Alighieri" di Incisa

Grazie perché...

Sig Chiarantini,

- Grazie perché ci ha fatto sapere cosa è successo realmente;
- Grazie perché ha raccontato la brutta esperienza che ha vissuto in passato e ci ha ricordato le brutte tragedie di questo mondo;
- Grazie di averci raccontato il suo dolore e quello degli altri in quella esperienza;
- Grazie di averci narrato tutte le tragedie successe nei campi di concentramento;
- Grazie per averci fatto capire le cose del passato che noi non abbiamo vissuto;
- Grazie per averci fatto vivere la sua esperienza come se l'avessimo vissuta davvero;
- e infine un GRAZIE per aver avuto il coraggio di ricordare la sua brutta esperienza.

La I B della scuola media "D Alighieri" di Incisa

CARO SIG. CHIARANTINI

Grazie per questa opportunità che ci ha fatto capire il vero significato della vita... pensando alla sua storia abbiamo capito il vero dolore per la morte di migliaia di persone, a causa della stupidità e dell'odio.

Perché l'odio crea solo altro odio.

Grazie per averci aiutato a ricordare, perché l'uomo non rifaccia lo stesso ERRORE; perché una vita e sempre una VITA.

La vita non è un gioco perché alla fine non rimane nessun giocatore.

Grazie,

con affetto la 2B

La prima parola che ci viene in mente ripensando al suo discorso è "grazie".

Abbiamo provato sentimenti inimmaginabili mentre lei ci raccontava la sua storia, davanti a noi passavano le immagini di quelle persone sofferenti nei campi di concentramento.

Abbiamo provato un sentimento di colpa verso di lei, confrontando i nostri caldi letti ai luoghi disumani dove lei e molte altre persone sono state costrette a dormire.

Non possiamo scrivere su carta le emozioni che abbiamo provato, la carta non potrà mai raccogliere delle sensazioni così grandi.

L'empatia che abbiamo provato verso di lei e la sua storia non l'abbiamo mai provata verso una storia che non abbiamo mai vissuto.

La sensazione più bella l'abbiamo provata quando lei ci ha detto che non ha nessun rancore verso coloro che l'hanno considerata come una cosa.

L'umanità promette a voi prigionieri di guerra che le vostre sofferenze nessuno le proverà mai più.

Noi ragazzi glielo promettiamo.

Dalla 3A per il signor Chiarantini.

Caro Alfiero,

grazie. Questa è la prima cosa che scriviamo perché è la cosa più importante da dire. Per la tua sopravvivenza a questo fatto , a questo errore, a questo incubo. Per averci permesso di ricordare, ma soprattutto sperare che non succeda mai più qualcosa di così terribile. Sappiamo di essere umani e tutti sbagliamo, ma grazie ai ricordi possiamo evitare di ripetere gli errori del passato.

Non possiamo immaginarci perfettamente la tua esperienza, non possiamo immaginare la tua paura, la paura. Almeno se non la viviamo in prima persona. Naturalmente questo non significa che la vogliamo vivere.

Sappiamo che la paura e la felicità sono molto simili. Sono sempre al nostro lato. Ce ne accorgiamo soltanto quando le perdiamo.

Ti scriviamo questa lettera proprio per farti sapere che noi, come te, non dimenticheremo il male che è accaduto.

Un sincero ringraziamento perché malgrado ti sia stata fatta un'ingiustizia, come a molti altri, non riservi rancore e odio verso gli altri nel tuo cuore.

Grazie.

I ragazzi della III B

Caro signor Chiarantini,

grazie per le emozioni che ci ha fatto provare e che abbiamo condiviso soprattutto quando lei stesso si è commosso perché nei suoi occhi vedevamo la paura, le preoccupazioni e le atrocità dei suoi ricordi.

Ci ha fatto ricordare, quasi vedere, le ingiustizie, le crudeltà, i massacri che hanno dovuto subire persone non trattate come tali.

Una delle morali più sagge che lei ci ha dato è: Non bisogna provare odio per coloro che hanno fatto del male, perché è dall'odio che nascono le guerre e tutto ciò che ne comporta.

Noi, che saremo il futuro, faremo in modo di non dimenticare questi avvenimenti per non ripeterli mai più.

GRAZIE DI TUTTO

la classe 3c